



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 14 - anno 90
5 aprile 2021

Rai 1 **Rai Fiction**

L A F U G G I T I V A



VITTORIA PUCCINI

**MAI SCENDERE
A COMPROMESSI**

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

©Mauro Sostini

Nelle librerie e store digitali

dall'8 aprile



Rai Libri

Nelle librerie e store digitali

dal 15 aprile



Rai Libri

Nelle librerie
e store digitali



Rai Libri

LA FINE DELLO SPORT DILETTANTISTICO

Lo sport è qualcosa di troppo importante per la nostra salute, lo dicono i medici. Anzi, lo prescrivono. Lo è per chi lo pratica a livello amatoriale, lo è maggiormente per i professionisti. È diventato vitale per un popolo, il nostro, abituato da sempre alla sedentarietà. E con la pandemia, pur di uscire di casa, pur di recuperare per qualche ora quella libertà che tanto ci manca, siamo diventati tutti "atleti di strada". Lo facciamo almeno un paio di volte a settimana. Lo facciamo con spirito di sacrificio, con la voglia di mantenerci giovani, di perdere qualche chiletto, di spingere la nostra mente oltre.

Poi ci sono quelli che invece non possono farlo. Che hanno visto fermare le loro attività. E sono le migliaia di società sportive dilettantistiche che da un anno a questa parte hanno dovuto alzare bandiera bianca. E con loro tutti i settori giovanili, un danno incalcolabile dal punto di vista umano. Dal punto di vista economico parliamo di qualche centinaia di milioni di euro andati in fumo, con attività e campionati fermi, società sull'orlo del fallimento e con una previsione drammatica di non ripartenza neanche nei prossimi anni. Cosa fondamentale: queste società si reggevano sulla pubblicità di piccoli imprenditori appassionati, di piccole attività commerciali che adesso hanno altro a cui pensare.

E mentre i professionisti vanno avanti, sia chiaro anche per loro le difficoltà non mancano, per tutti gli altri, tolte le corse in strada e gli esercizi casalinghi, la passione è relegata al divano e al piccolo schermo.

Una situazione che difficilmente potrà essere recuperata. Una situazione che vede le varie federazioni sportive annasprire drammaticamente.

Eppure dallo sport avremmo dovuto rubare una massima fondamentale: quando le cose non funzionano, quando i risultati non si raggiungono e soprattutto quando si tenta disperatamente di evitare la retrocessione, la procedura che si attua è quella del cambio dello staff tecnico, con la speranza che i nuovi arrivati possano dare nuovi stimoli agli atleti che scendono in campo.

Nello sport accade così e i risultati, nella maggior parte delle occasioni, arrivano.

Difficile mutuare nella quotidianità questa massima dello sport. Buona settimana.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 14
5 APRILE 2021

VITA DA STRADA

3



DANIELE LIOTTI

Veste per la terza volta i panni di Francesco Neri nella serie in onda il giovedì su Rai1. L'attore romano racconta le novità della sesta stagione

12

MARIA PIA AMMIRATI

Il nostro racconto italiano conquista il mondo: intervista al direttore di Rai Fiction

18

NUDES

La serie, tratta dall'omonimo teen drama norvegese, disponibile dal 20 aprile in esclusiva su RaiPlay

22



UN'ORA SOLA VI VORREI

Dal 6 aprile in prima serata e per sette settimane tornano Enrico Brignano e il suo one man show

24

MISS SCARLET AND THE DUKE

In prima visione assoluta su Rai4 la detective story nella Londra vittoriana. Da domenica 4 aprile

32

LA TRAVIATA

Venerdì 9 aprile alle 21.20 in prima Tv su Rai3 il film-opera firmato da Mario Martone e diretto dal maestro Daniele Gatti

26

ISORADIO

Presentato il nuovo palinsesto della radio che fa viaggiare diretta da Angela Mariella

34

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

40

SPORT

Johan Cruiff

52

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

42

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

54

DONNE IN PRIMA LINEA

In divisa per amore: intervista a Giuliana Ghidotti, moglie di Pasquale Apicella, poliziotto ucciso a Napoli, e Giuseppina Rotta, sorella di Pierluigi Rotta, poliziotto ucciso a Trieste.

46

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

56

VITTORIA PUCCINI

"Sempre fedele a me stessa, come Arianna": intervista alla protagonista de "La Fuggitiva", il lunedì in prima serata su Rai1

8

LA COMPAGNIA DEL CIGNO 2

Dall'11 aprile in prima serata su Rai1 le nuove puntate della fiction di Ivan Cotroneo con i ragazzi del Conservatorio Verdi di Milano

16



#MAESTRI

Le lezioni della settimana

28

MUSICA

I Tazenda presentano il loro nuovo album, "Abtistatis"

36

CLARICE

Dal 9 aprile e in prima visione assoluta su Rai2 la serie tv, attesissimo sequel de "Il silenzio degli Innocenti"

30

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

38

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

50

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

58



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 14 - anno 90
5 aprile 2021

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU

Al RadiocorriereTv la protagonista de "La Fuggitiva", il lunedì in prima serata su Rai1, parla del suo personaggio «una donna accusata dell'omicidio del marito che vuole dimostrare al figlio e alla giustizia la propria innocenza» e del ruolo di arte e spettacolo duramente colpiti dal Covid: «sono fondamentali nella crescita di una società»

LA FUGGITIVA

Rai 1 Rai Fiction

Sempre fedele a me stessa, COME ARIANNA

Un action thriller al femminile, chi è Arianna, la sua "fuggitiva"?

Arianna è una donna che ha alle spalle un passato misterioso, che ha tenuto nascosto, che nessuno conosce. È un passato anche molto doloroso, da bambina insieme ai suoi genitori è rimasta vittima di una rapina in casa, nella quale la madre e il padre hanno perso la vita. Il giardiniere, inizialmente complice dei rapinatori, visti i risvolti drammatici della vicenda, salva la bambina portandola via con sé nel suo paese, in Bosnia, dove però esplose la guerra. Arianna, adolescente, si trova a vivere il conflitto. Il suo salvatore-carceriere, involontariamente responsabile della morte dei genitori, le insegna a difendersi, a combattere per sopravvivere in quella drammatica situazione di guerra. Tornata in Italia, adottata dal miglior amico del padre, si ricostruisce una vita tacendo il suo passato. Si innamora, ha un figlio, una vita serena, fino a quando il marito viene ucciso e lei viene accusata della sua morte.

Un omicidio in circostanze misteriose, Arianna deve fuggire per potere dimostrare la verità, la sua innocenza...

Arianna fugge anche per dimostrarlo al figlio, non può accettare di finire in carcere e di non potere più vedere il suo bambino. La storia è di fantasia, ma il personaggio di Arianna è assolutamente attuale. Lei è una madre ferita, una donna che porta dentro di sé un trauma e che decide di lottare contro l'ingiustizia, contro la prepotenza di poteri forti che vorrebbero metterla a tacere. La sua è una lotta contro chi vorrebbe vederla scendere a compromessi.

La sua Arianna mette tutto in gioco in nome della verità. Quanto conta la verità nella sua vita?

Mi riconosco in questo aspetto del personaggio, ho sempre cercato di condurre la mia vita, sia in ambito professionale che umano, con grande onestà, innanzitutto nei confronti di me stessa, perché è sempre con te stesso che devi fare i conti. Scendere a compromessi significa che poi, magari, non riesci più a guardarti allo specchio, a riconoscerti. La cosa più importante è essere fedeli a se stessi, senza mai tradirsi.

Dai suoi esordi come è cambiato il racconto delle figure femminili nella serialità e come si sono modificate le sue scelte?

Le donne al centro del racconto non devono essere delle eroine, perché nella vita non è mai tutto bianco o tutto nero. Quando interpreto un personaggio mi interessano i punti di forza quanto le fragilità, le insicurezze, le ferite. Nessuno di noi è perfetto, ognuno ha debolezze, difficoltà, momenti in cui teme di perdere il controllo su ciò che fa, sulla propria identità. È interessante raccontare anche



quegli aspetti delle donne. C'è la volontà di rimettere le donne al centro del racconto, di raccontare storie dal punto di vista femminile, ma in quanto a parità di genere nel cineaudiovisivo si può fare ancora di più.

La televisione può portare esempi virtuosi...

Più raccontiamo storie di donne che hanno una loro identità, sia privata che professionale, che sono al centro di una storia, più sarà scontato vederle in quel modo, e non solo come la moglie, la figlia o l'amante. Ci auguriamo che per le nuove generazioni la parità sia una cosa scontata. Più arrivano certi messaggi, più diventa automatico pensarla in un certo modo.

Lei è riuscita a non fermarsi anche in questo anno difficile, cosa prova nel vedere le luci spente dei teatri e dei cinema?

Una grande tristezza. Noi come Unita, l'Unione nazionale degli interpreti del teatro e dell'audiovisivo di cui sono presidente, abbiamo lanciato un messaggio e portato avanti un'iniziativa accolta da tantissimi teatri in tutta Italia, riaccendendo per una sera (il 22 febbraio scorso) le luci di centinaia di sale in tutto il Paese. È stato emozionante perché c'è una grande voglia di tornare a teatro, un luogo di aggregazione con una funzione sociale importantissima anche nella formazione e nel miglioramento della società. La cultura, l'arte, hanno un ruolo fondamentale, a livello mondiale, nella crescita di una società che deve diventare sempre più consapevole, affinché non si ripetano gli errori del passato e si affronti con maggior senso di responsabilità tutto ciò che ci può capitare.

E ora?

Dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per riaprire questi luoghi prima possibile. Spero si possa tornare presto a cibarci di arte, a teatro o al cinema, a vedere un'opera o un concerto, ad ascoltare la musica dal vivo. Lo spettacolo dal vivo, come un film visto in sala, non potranno mai essere sostituiti dallo streaming o dalla televisione.

Come l'ha cambiata questo anno inatteso e diverso?

Non lo so, i cambiamenti si vedono dopo lungo tempo, ce ne accorgeremo più avanti. Mi ritengo molto fortunata perché al di là del primo lockdown a luglio ho ricominciato a lavorare senza mai fermarmi, tenendo la testa attiva e dedicando le energie al lavoro. Chi lavorava solo nello spettacolo dal vivo, invece, è fermo purtroppo da un anno, così come tante altre categorie professionali. Da un punto

di vista psicologico mi dispiace tantissimo per i giovani, privati di ciò che è la loro linfa vitale, il rapporto con gli altri. È cambiato tutto ciò che prima ci sembrava scontato, come pranzare fuori, se l'avessimo visto in un film avremmo detto: accidenti che fantasia!

Cosa spera per il domani di Vittoria?

Di uscire prima possibile da questa emergenza, per me e per tutte le persone. Per chi sta male, per chi è in terapia intensiva, per i medici che devono affrontare una situazione senza precedenti. Mi appello alla responsabilità di tutti: è difficile seguire i dispositivi di sicurezza, ma è importante farlo. In questo momento l'impegno e l'apporto di ciascun cittadino sono fondamentali per uscire dall'emergenza. ■



DANIELE LIOTTI

CON LO SGUARDO RIVOLTO AL CIELO

Per la terza volta nei panni di Francesco Neri «un uomo pronto a fare i conti con i propri dolori, mettendosi a disposizione degli altri». L'attore romano racconta le novità della sesta stagione della serie, tutti i giovedì su Rai1: «un bellissimo regalo ai telespettatori, che aiuta a sognare, ad evadere dalle mura domestiche»



**UN PASSO
DAL CIELO 6**
I GUARDIANI

Rai 1 Rai Fiction



Un tuffo nella natura in un periodo in cui ne sentiamo sempre più il bisogno...

Un bisogno che sento anch'io fortissimo. Il primo aprile è stato il mio compleanno e, per il secondo anno consecutivo, ho festeggiato questo giorno a casa. Questa volta, però, insieme ai telespettatori! Una festa diversa, ma certamente speciale. Credo che la nuova stagione di "Un Passo dal Cielo" sia un bellissimo regalo che viene fatto al pubblico. È un progetto davvero ben fatto, difficile da realizzare e certamente faticoso, ma offre a tutti noi la vista di scenari pazzeschi che, in un momento storico come questo, aiuta a sognare, a evadere, anche solo per un attimo, dalle mura domestiche. È emozionante aver preso parte a tutto questo in prima persona, e altrettanto emozionante guardarlo in tv!

Cosa si prova a poggiare gli occhi su questi luoghi meravigliosi?

Quando ci si trova in montagna è impossibile scorporre il cielo dalla natura. Ogni parte di questo quadro, semplicemente da ammirare, ha la sua essenza che, piano piano, ti entra dentro diventando una parte di te. Tutte le volte che ritorno a Roma, la città dove vivo e che amo, dopo un lungo periodo immerso nella natura, provo una nostalgia molto forte, quest'anno ancora di più. Quando abbiamo

iniziato le riprese venivo dal primo lockdown, un periodo davvero pesante, tuffarmi in una piscina di immagini e colori così forti è stato emozionante. Appena sarà possibile ci voglio tornare subito.

Quali sono le novità principali de "I Guardiani"?

Abbiamo lasciato il Trentino-Alto Adige e raggiunto le Dolomiti del Veneto dove, ancora di più, si respira quel senso di montagna selvaggia, aspra, come ben dimostra il mio nuovo rifugio. Da una palafitta su un lago mozzafiato e romantico, a una baita costruita davanti alle Cinque Torri, cinque piloni di roccia brulla incredibili. Non c'è più la vecchia caserma della polizia e ora tutto si svolge sul lago di Mosigo, sotto San Vito di Cadore. Abbiamo visto già nella prima puntata nuovi personaggi, interpretati da Giusy Buscemi e Aurora Ruffino, due donne che porteranno avanti la linea orizzontale di Neri, sia umana che sentimentale, Serena Iansiti e Anna Dalton per la linea di Vincenzo Nappi, Carlo Cecchi, grandissimo attore di teatro nel ruolo di un uomo saggio della montagna, a cui mi rivolgo quando ho bisogno di un consiglio.

E Francesco?

È un uomo che deve fare sempre i conti con il suo tormento interiore, ma non è più un personaggio cupo, drama-

tico. Affronta i suoi dolori diversamente, guardando verso l'altro. Cercando di trovare una ragione di vita e una speranza anche affidandosi a chi gli sta vicino, perché in ognuno può trovare un insegnamento.

Com'è cambiata nel tempo la sua idea del personaggio e di una serie così amata?

Credo di essere cresciuto insieme a lui. La prima volta che mi hanno offerto questo ruolo sono rimasto molto colpito dalla struttura costruita intorno a lui. Un figlio morto tragicamente, un passato difficile e molti sensi di colpa che possono lacerare una vita intera per sempre, sono stati trasformati in qualcosa di più alto. Con gli sceneggiatori e con i registi abbiamo cercato di far fare a Francesco degli upgrade graduali, spingendolo a trovare sempre motivi validi per andare avanti, senza rimanere legato al piangersi addosso e al leccarsi le ferite. È certamente un uomo cresciuto, alle spalle molte cose brutte vissute, ma altrettante belle da non dimenticare.

Tra queste l'amore...

Per Emma, un sentimento maturato nel tempo che ha dovuto superare l'iniziale reticenza da parte di Neri, ma che

poi si è trasformato in un legame eterno. Questa eternità accompagnerà tutta la nuova stagione perché, per quanto Emma non ci sarà più fisicamente, sarà ancora dentro Francesco. Ogni scelta, ogni passo del mio personaggio è fatta avendo sempre presente quello che di bello Emma gli ha lasciato. Il suo ricordo è un libro, un quaderno che apre continuamente e dal quale cerca di prendere insegnamenti, consigli, suggestioni per andare avanti. È un amore mai finito e che in Francesco non finirà mai.

Francesco Neri è un uomo che si spende molto per il prossimo, cosa può insegnarci un essere umano di questo genere?

Questa è un'altra peculiarità del personaggio, mettersi sempre a disposizione degli altri, è un'indole di cui però ha anche bisogno per liberarsi dai propri fantasmi. Il suo uscire allo scoperto, aiutare gli altri per aiutare se stesso è un bell'elemento di novità della serie, è uno scambio, certamente non calcolato, perché Francesco ha un animo nobile. È un uomo che vuole rendersi utile e mentre lo fa consolida i suoi punti fermi, come la grande amicizia con Vincenzo Nappi. ■



La Compagnia del Cigno 2



La fiction di Ivan Cotroneo ritorna su Rai1 e, in un momento storico eccezionale, lancia attraverso la musica e la passione il suo messaggio di unione, di forza, di comunione. Dall'11 aprile in prima serata

Un racconto epico e commovente sull'amicizia, sul talento, sull'impegno, sulla salvezza che deriva dalla musica, sulla difficoltà e sulla bellezza di diventare grandi. Nelle nuove puntate ritroveremo protagonisti i sette giovani musicisti, sempre guidati dall'inflessibile maestro Luca Marioni, alle soglie dell'ingresso nel mondo accademico del Conservatorio, dove la competitività si fa più serrata. Ad accelerare i conflitti l'arrivo di un nuovo maestro, Toman Kayà, ex allievo dello stesso conservatorio Verdi, vecchio amico di Marioni e di sua moglie Irene, e ora direttore d'orchestra di fama mondiale. L'arrivo di Kayà al Conservatorio e la sua collaborazione con Marioni hanno un fine segreto e a pagarne le conseguenze potrebbero essere sia il maestro e sua moglie Irene, sia i ragazzi, spinti gli uni contro gli altri per far sì che si consumi a loro insaputa un'antica vendetta. La serie è diretta da Ivan Cotroneo, che firma i soggetti e le sceneggiature insieme a Monica Rametta. Con Alessio Boni, Anna Valle, Mehmet Gunsur e i giovani interpreti Leonardo Mazzarotto, Fotini Peluso, Emanuele Misuraca, Hildegard De Stefano, Ario Nikolaus Sgroi, Chiara Pia Aurora, Francesco Tozzi. In sei serate in onda su Rai1 dall'11 aprile in prime time. ■



LA FABBRICA DELLE STORIE



La serialità made in Italy conquista sempre più il cuore del grande pubblico, in Italia e nel mondo. Il RadiocorriereTv intervista il direttore di Rai Fiction Maria Pia Ammirati: «Le nostre storie hanno l'ambizione di portare l'immaginario italiano nel mondo»

Una stagione ricca di successi quella della fiction Rai... su quali elementi si basa il rapporto con la platea Tv?

Siamo orgogliosi dei risultati ottenuti, da "Montalbano" a "Leonardo", da "Lolita Lobosco" a "Mina Settembre", da "Il commissario Ricciardi" a "Makari" e i biopic legati a personaggi straordinari che hanno fatto l'Italia grande nel mondo, "Chiara Lubich", "Carosello Carosone", "La bambina che non voleva cantare".

Il rapporto con i telespettatori è consolidato. Sia sulla televisione generalista sia sulla piattaforma RaiPlay, i numeri sono molto alti: una media di 6 milioni di telespettatori su Rai1 e centinaia di milioni di visualizzazioni sulla piattaforma RaiPlay. Dati che testimoniano la fiducia dei telespettatori nell'offerta di Rai Fiction: un'offerta di prodotti sempre più variegata, differenziata, caratterizzata da nuove ibridazioni e dall'ampliamento di generi, di altissimo livello, in grado di parlare a diverse generazioni.

In che modo la produzione fiction della Rai accompagna la

ripartenza del Paese?

Dallo scorso anno, così come in questo primo trimestre del 2021, la fiction sta accompagnando le famiglie italiane con prodotti di altissima qualità e variegati nella proposta dei titoli, con tante novità che raccontano un'Italia che ha voglia di ripartire, tornare a uscire, viaggiare, esplorare il nostro Paese straordinario. Questo desiderio si legge anche dai consumi di fiction del pubblico.

E continua l'impegno e lo sforzo di Rai Fiction di tenere aperti i set in sicurezza, per garantire il suo ruolo di volano dell'industria dell'audiovisivo italiano, un'industria di grande valore sia culturale che industriale per il Paese.

Una delle sfide della televisione pubblica è ringiovanire la platea, sul fronte della serialità cosa state facendo?

Stiamo sviluppando una linea esclusiva di prodotto per la piattaforma RaiPlay, pensata per attrarre e raggiungere le nuove generazioni, attraverso l'innovazione dei formati, del linguaggio e dei contenuti e la ricerca dei talenti più giovani.



Storie capaci di fare riflettere, maturare e crescere le persone. "Mental", la prima serie italiana a affrontare il tema del disturbo psichiatrico tra gli adolescenti, è pensata per un pubblico di giovani tra i 15 e i 24 anni, con l'obiettivo di abbattere lo stigma del disturbo mentale tra gli adolescenti, spesso considerato un problema marginale. Dal 20 aprile sarà in esclusiva su RaiPlay "Nudes", che affronta la questione del revenge porn attraverso il punto di vista dei giovani protagonisti, con uno sguardo realistico e moderno. Altri titoli sono al momento in fase di produzione e li vedremo prossimamente.

Per quanto riguarda la televisione generalista, abbiamo rilevato una crescita straordinaria di share nella fascia tra i 4 e i 14 anni. Questo significa che siamo in grado di parlare ai giovani, anche quando non sono direttamente coinvolti, attraverso delle linee di racconto moderne, volte all'innovazione e un approccio originale anche ai generi più classici come in "Che Dio ci aiuti" e "Don Matteo".

Molti i titoli in programmazione, proprio in questi giorni vanno in onda "La fuggitiva" e la sesta stagione di "Un passo dal cielo", altrettanti quelli che vedremo nella prossima stagione. L'attesa da parte del pubblico è tanta...

"Chiamami ancora amore" chiuderà questa stagione. La serie racconta la storia di un grande amore lungo 12 anni tra Anna e Enrico (Greta Scarano e Simone Liberati), per scoprire come l'amore si sia trasformato in una guerra distruttiva per sottrarsi il loro unico figlio. Una proposta originale e coraggiosa, un racconto intenso di una storia attuale. Stiamo lavorando alle seconde stagioni delle grandi storie amate dal pubblico, per cui c'è grande attesa per il loro ritorno: "Doc", "Mina Settembre", "Il Commissario Ricciardi", "Lolita Lobosco", "Imma Tataranni - Sostituto procuratore" e la terza stagione de "L'amica geniale".

Prosegue inoltre il racconto di figure del passato che hanno lasciato un segno nella storia del nostro Paese. Avremo una serie che ricostruisce i cento giorni a Palermo del generale Carlo Alberto dalla Chiesa, a quasi quarant'anni dall'eccidio. Stiamo lavorando anche a diversi adattamenti di serie internazionali, tra cui il legal drama "The Split". La serie sarà ambientata a Milano, e avrà come protagoniste tre giovani avvocate donne divorziste. Tra le novità importanti in arrivo nella prossima stagione: "Il Professore" è un racconto di formazio-

ne con uno straordinario Alessandro Gassmann nei panni di un insegnante di un liceo della Capitale, che impiega la filosofia per aiutare gli studenti ad affrontare i problemi della vita. Al centro della storia ci saranno i rapporti tra ragazzi, professori, la famiglia, gli amori. "Cuori" è un medical ambientato negli anni Sessanta, incentrato su un gruppo di pionieri della medicina che rivoluzionò la cardiocirurgia sperimentando nuove tecniche e sfidando ogni giorno i limiti della scienza. Daniele Pecci, Matteo Martari e Pilar Fogliati interpreteranno tre ambiziosi medici dell'ospedale Molinette di Torino. La coproduzione internazionale "Sopravvissuti", il secondo progetto a guida italiana nato dalla collaborazione tra i grandi servizi pubblici europei (RAI, France Télévisions, ZDF) girata a Genova. Un mystery-drama con accenti di thriller che racconta il naufragio e il miracoloso rientro dei sopravvissuti. Tra i protagonisti Lino Guanciale. Infine, "Carla", il primo film tv sulla straordinaria vita di un'eccellenza italiana che con la grazia impareggiabile della sua danza ha impersonato nel mondo una bellezza universale, interpretata da Alessandra Mastronardi. E tanti altri ritorni, da "I bastardi di Pizzofalcone" a "L'ispettore Coliandro".

La fiction italiana sul mercato estero funziona bene, cosa ci rende attrattivi e quale Italia emerge dal racconto delle fiction?

Le nostre storie hanno l'ambizione di portare l'immaginario italiano nel mondo: le bellezze artistiche, culturali, paesaggistiche del nostro Paese. Tra i titoli più venduti all'estero: "L'amica geniale", "I Medici", "Montalbano", "Rocco Schiavone", "Il paradiso delle Signore daily".

Il Paese è interamente rappresentato e valorizzato nella fiction Rai: dalla Sicilia di "Montalbano" e "Màkari" all'Umbria di "Don Matteo", dalle Dolomiti di "Un passo dal cielo" alla Milano de "La compagnia del cigno", dalla Matera di "Imma Tataranni" alla Napoli de "L'amica geniale" alla Valle d'Aosta di "Rocco Schiavone". Da qui la forza di valorizzare l'immagine dell'Italia nel mondo. Inoltre, la nostra industria è di grande valore e costituita da talenti eccezionali: dagli scrittori ai registi, dagli attori alle maestranze italiane che, in tutti gli aspetti di confezione dei prodotti, rappresentano una ricchezza e si rivelano fra i migliori al mondo. ■



NUDES

I PERSONAGGI

La serie, tratta dall'omonimo teen drama norvegese, sarà disponibile dal 20 aprile in esclusiva su RaiPlay. Con Nicolas Maupas, Fotini Peluso e Anna Agio

C'è qualcosa che accomuna gli adolescenti di ogni epoca e luogo: la linea d'ombra, quel momento preciso in cui si cambia nell'intimo, da un giorno all'altro e per sempre. "Nudes" è una serie antologica che racconta di questa linea d'ombra e di quanto sia pericoloso oltrepassarla nel modo sbagliato. Diretta da Laura Lucchetti, con Nicolas Maupas, Fotini Peluso e, per la prima volta sullo schermo, Anna Agio, è prodotta da Riccardo Russo per Bim Produzione in collaborazione Rai Fiction. La serie raccoglie le storie di tre teenager che si ritrovano a fare i conti con la divulgazione online delle proprie immagini private, svelando le insidie dei social media. C'è chi pubblica e chi viene pubblicato, vittime e carnefici. Vittorio, Sofia e Ada sono tre facce diverse della stessa medaglia. Tre esistenze travolte dalla nudità finita online, unite da uno

stesso dramma che si snoda tra le strade rassicuranti della provincia bolognese. La serie affronta per la prima volta il tema del revenge porn attraverso il punto di vista dei giovani protagonisti con sguardo realistico e moderno, con l'obiettivo di narrare le conseguenze, spesso devastanti, di un gesto fatto con superficialità e senza consapevolezza, come può accadere in un'età acerba come l'adolescenza. "Osservare le emozioni dei tre personaggi principali, narrarle in maniera più reale possibile è stata la grande sfida che ho accettato con entusiasmo durante tutta la lavorazione di "Nudes" – afferma la regista Laura Lucchetti – Ho puntato verso l'unica direzione che ho creduto fosse giusta, quella legata allo sguardo e alle emozioni dei giovanissimi attori mentre mettono in scena una problematica che è paurosamente dietro l'angolo nella vita di tutti". ■

Vittorio (18 anni): bello, carismatico, con genitori in vista, vincente. Destinato naturalmente a essere un leader. E la vittoria di un bando indetto tra le scuole della città per la riqualificazione di uno spazio abbandonato, sembra confermarlo. Eppure, c'è qualcosa nel suo sguardo, come una sete che non riesce ad appagare... Può sembrare ambizione, ricerca d'approvazione, ma forse è più bisogno di sentirsi accettato per quello che è: fallibile. Perché quando vivi cercando di soddisfare le aspettative dei tuoi genitori, per quanto silenti, quello che nascondi sotto i pettorali d'acciaio è un cuore fragile.

Sofia (16 anni): ha sempre sentito il bisogno di mantenere il controllo, di seguire le regole, forse pensando che fosse l'unico modo per non farsi trascinare a fondo. Larrampicata, una disciplina che da anni condivide con Emilia, è un'ulteriore conferma di questa sua predisposizione. Ma oggi Sofia è a un bivio: da una parte, tener fede alla propria disciplina, tenere il timone a dritta, anche durante la drammatica separazione dei suoi genitori; dall'altra, i suoi istinti di libertà ed anarchia che stanno prendendo il sopravvento. Viola e Anna, le sue due compagne

di classe, sono la spinta verso questa nuova Sofia: più disposte a rischiare per prendersi quello che vogliono sono un vero traino per la ragazza. Uno stimolo a mettersi in gioco. A cambiare, sperimentarsi in cose mai provate. Un universo totalmente diverso da quello che Sofia condivide con Emilia.

Ada (14 anni): Se fosse per lei, resterebbe piccola per sempre. Perché crescere significa inevitabilmente venire a contatto con tutta una serie di problemi di cui Ada farebbe volentieri a meno, come vivere con una mamma single, con scarse possibilità economiche o non sentirsi a proprio agio con il corpo. L'unico antidoto che ha scoperto è mimetizzarsi, rendersi invisibile, scomparire. Per fortuna c'è Claudia, il suo faro, il suo supporto. Ada e Claudia sono compagne di scuola, sono amiche, dividono tutto. Sono l'una il supporto dell'altra. E sono probabilmente le uniche della classe a non essere mai uscite con un ragazzo. Ma c'è ancora tempo per quello, o almeno così pensa Ada. Claudia invece sembra sempre più attratta da quel mondo oscuro e inevitabilmente affascinante che riguarda il diventare grandi. O almeno fingere di esserlo.



TUTTO BRIGNANO IN 60 MINUTI

Dopo il successo della prima stagione autunnale e dei due speciali natalizi, torna "Un'ora sola vi vorrei", programma innovativo che ha saputo conquistarsi l'affetto del pubblico: un'ora di divertimento puro che Enrico Brignano, star indiscussa della comicità italiana, si è ritagliato addosso, mettendo in campo la sua capacità di rileggere il mondo con ironia, senza rinunciare all'empatia. Uno show dalla lunghezza e dalla costruzione originali, un concentrato di risate, ma anche di racconti mai banali, di satira, di costume, che fa ridere e riflettere insieme, ma anche di musica, ancora affidata a una resident band di dieci elementi capitanati dal Maestro Andrea Perozzi, e di ballo, con le coreografie di Thomas Signorelli. Accanto a Enrico ritroveremo la compagna, Flora Canto, e l'ormai cult "scena del letto" dove i coniugi commentano i fatti della puntata, e non solo, con un tono di irresistibile ironia. Non mancheranno i personaggi dell'attore Alessandro Betti che danno voce alle categorie più assurde, ma drammaticamente esistenti, dell'umanità di oggi. 60 minuti di show in cui si affaccerà in ogni puntata un ospite, amici intervenuti per giocare con Enrico e il tempo, tra i ricordi del passato e un ponte gettato sul futuro, passeggiando sulla linea tratteggiata del nostro presente sempre affannato, rincorso, in equilibrio tra i minuti che scorrono veloci. ■

Dal 6 aprile in prima serata e per sette settimane tornano l'attore romano e il suo one man show



Nelle librerie
e store digitali



Rai Libri

In prima Tv su Rai 3 il film-opera, coprodotto da Rai Cultura e dall'Opera di Roma, firmato da Mario Martone e diretto dal maestro Daniele Gatti, con Lisette Oropesa, Saimir Pirgu e Roberto Frontali. Venerdì 9 aprile alle 21.20.

Dopo lo straordinario successo televisivo e di critica del "Barbiere di Siviglia" di Rossini, l'Opera di Roma e Rai Cultura tornano a produrre un film-opera, questa volta del capolavoro di Giuseppe Verdi "La traviata", proposto in prima TV su Rai3 venerdì 9 aprile alle 21.20.

Protagonisti ancora Daniele Gatti, Direttore musicale del Teatro, e Mario Martone, che firma regia e scene. Violetta Valery è interpretata dal soprano americano di origine cubana Lisette Oropesa, reduce dal successo televisivo di "A riveder le stelle", che ha inaugurato la stagione della Scala. Accanto a lei il tenore Saimir Pirgu come Alfredo e il baritono Roberto Frontali nei panni di Giorgio Germont.

Completano il cast Anastasia Boldyreva nei panni di Flora e Roberto Accurso in quelli del Barone Douphol. Molti gli artisti di "Fabbrica", lo Young Artist Program dell'Opera di Roma, a essere coinvolti nella produzione: Angela Schisano (Anniina), Arturo Espinosa (Marchese D'Obigny) e Rodrigo Ortiz (Gastone), mentre Andrii Ganchuk sarà il Dottor Grenvil. In scena anche Michael Alfonsi (Giuseppe), Leo Paul Chiarot (un domestico) e Francesco Luccioni (un commissario).

Il Coro dell'Opera di Roma è diretto dal maestro Roberto Gabbiani, mentre il Corpo di Ballo, diretto da Eleonora Abbagnato, interpreta coreografie di Michela Lucenti.

Nel nuovo allestimento dell'opera di Verdi su libretto di Francesco Maria Piave, i costumi sono firmati da Anna Biagiotti, mentre Pasquale Mari cura la fotografia. ■

LA TRAVIATA

Il programma di Edoardo Camurri è in onda da lunedì 5 a venerdì 9 aprile alle 15.25 su Rai3 e alle 17.40 su Rai Storia

Rai 3 **Rai Storia**



LA SETTIMANA DEI #MAESTRI

Si apre con alcuni passaggi sui temi legati al cambiamento climatico e all'emergenza ambientale la nuova settimana di "#maestri", il programma di Rai Cultura condotto da Edoardo Camurri e realizzato all'interno della collaborazione tra Ministero dell'Istruzione e Rai, in onda da lunedì 5 a venerdì 9 aprile alle 15.25 su Rai3 e alle 17.40 su Rai Storia. Intervengono i divulgatori scientifici Mario Tozzi, Luca Mercalli, Agnese Codignola; l'evoluzionista Telmo Pievani, la storica dell'arte Maria Grazia Messina e l'economista Valeria Termini.

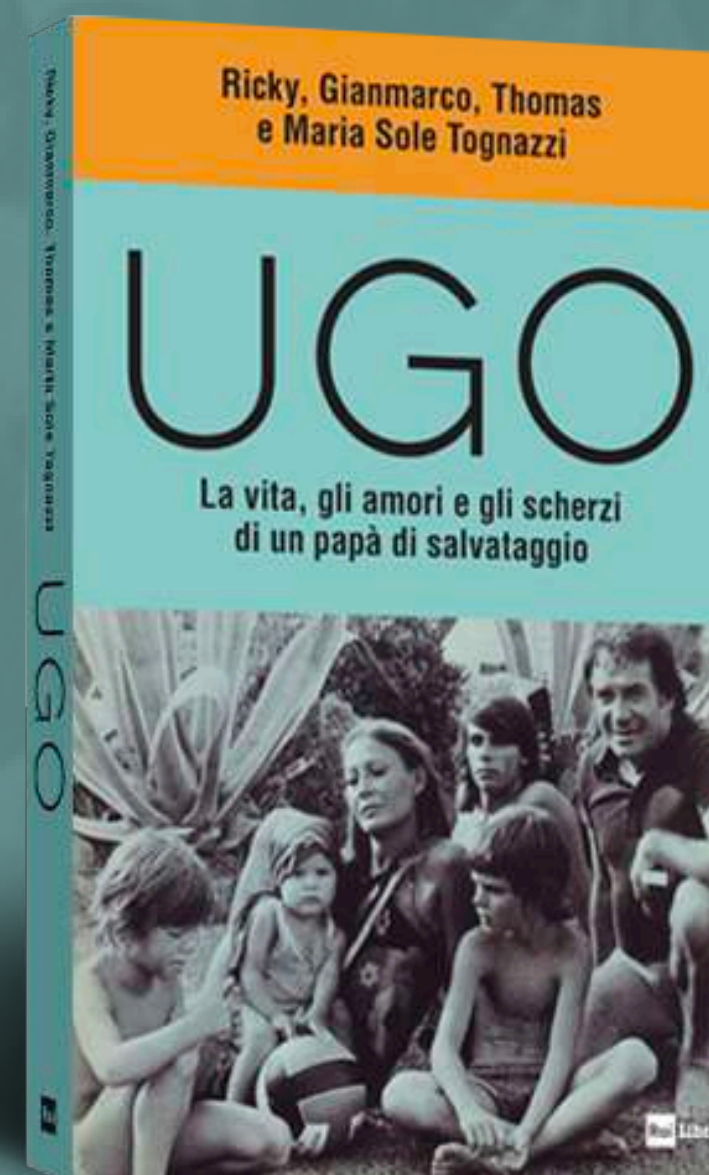
Martedì 6 aprile il botanico Stefano Mancuso, docente di arboricoltura generale e etologia vegetale all'Università di Firenze, illustra lo straordinario ventaglio di strategie del regno vegetale per "manipolare" a scopi adattivi non solo i suoi stessi esponenti e gli animali, ma anche l'uomo stesso, mentre Luca Serianni, professore emerito di Storia della lingua italiana all'Università di Roma "La Sapienza", tiene una lezione sul clima poetico del Purgatorio di Dante.

Mercoledì 7 aprile è la volta di Maria Michela Sassi, insegnante di Storia della Filosofia antica presso l'Università di Pisa, che racconta chi è Socrate, perché fu condannato a morte per empietà nella sua Atene, patria della democrazia e perché la sua voce continua a interrogare anche oggi; la giornalista scientifica Agnese Codignola, laureata in chimica e tecnologie farmaceutiche, parla, invece, delle scienziate che hanno fatto scoperte fondamentali per conoscere e combattere i virus, compreso il Sars-Cov2.

Giovedì 8 aprile i #maestri sono Milena Bertolini, Commissario Tecnico della Nazionale di calcio femminile, con l'analisi del mestiere del coach e di come si è evoluto negli ultimi decenni mescolando tattica, filosofia e capacità manageriali; e il filosofo Maurizio Ferraris, professore di Filosofia Teoretica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, con una lezione su il concetto di imbecillità.

La settimana si chiude venerdì 9 aprile con il giudice costituzionale Luca Antonini, accademico e giurista, che illustra l'importanza di pagare le tasse, mentre la professoressa Valeria Della Valle, già docente di Linguistica italiana alla Sapienza di Roma, ripercorre la storia del dizionario della lingua italiana. ■

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri

Brooke Palmer ©2020 CBS Broadcasting Inc. All Rights Reserved

CLARICE

SULLE TRACCE DEL CRIMINE

A trent'anni dall'uscita nelle sale cinematografiche de "Il silenzio degli innocenti", pellicola che ha segnato la storia del cinema, ecco l'attesissimo sequel prodotto dalla MGM Television. Nel ruolo che valse il premio Oscar a Jodie Foster, la giovane Rebecca Breeds. Dal 9 aprile e in prima visione assoluta su Rai2

Clarice Starling torna a indagare, e questa volta in Tv. Il 9 aprile debutta su Rai2 la serie firmata MGM Television che riporta sul piccolo schermo la giovane agente dell'FBI, eroina dell'acclamato "Il silenzio degli innocenti". "Clarice" è ambientato nel 1993, un anno dopo gli eventi del film diretto da Jonathan Demme. La serie è un'immersione profonda nella storia personale non raccontata dell'investigatrice, che torna sul campo per inseguire assassini seriali e predatori sessuali, mentre naviga nel mondo politico ad alto rischio di Washington. Brillante e vulnerabile, Clarice si è laureata con una doppia specializzazione in psicologia e criminologia. Il suo coraggio, la sua luce interiore la rendono speciale. A pesare sul suo presente, un'infanzia difficile e il bisogno di sfuggire al fardello dei segreti di famiglia che l'hanno perseguitata per tutta la vita. A vestire i panni di Clarice, che valsero l'Oscar a Jodie Foster, l'australiana Rebecca Breeds. Al suo fianco, Michael Cudlitz nel ruolo di Paul Krendler, Lucca de Oliveira di Tomas Esquivel, Kal Penn di Shaan Tripathi, Nick Sandow dell'agente Clarke. ■

IL PRIMO EPISODIO

L'agente speciale Clarice Starling viene scelta per indagare su una serie di brutali omicidi e si unisce a un'unità d'élite dell'FBI appena formata dal procuratore generale Ruth Martin. L'indagine di Buffalo Bill ha lasciato Clarice con una serie di ricordi traumatici, ma quell'esperienza l'ha portata al tempo stesso a conquistare lo status di celebrità al Bureau. Perseguitata dal suo passato, Clarice lavora per tracciare il profilo degli omicidi e mettersi alla prova con i suoi nuovi colleghi agenti.



Rai 4

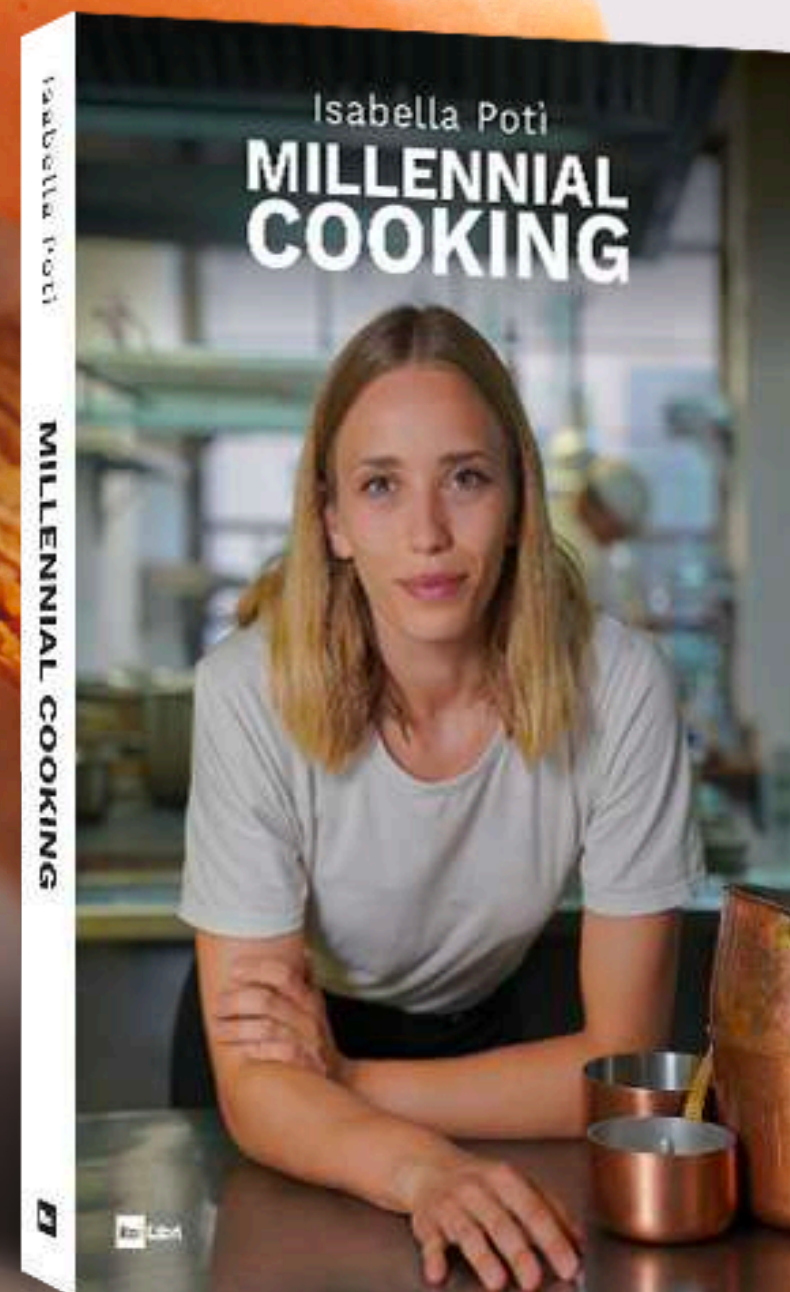
MISS SCARLET AND THE DUKE

*In prima visione assoluta su Rai4
la detective story nella Londra vittoriana.
Da domenica 4 aprile*

Nella Londra vittoriana Eliza Scarlet rimane al verde dopo la morte misteriosa di suo padre, noto investigatore che le ha lasciato più debiti che averi. La donna, non convinta dal referto del medico legale, inizia un'indagine personale sui fatti che hanno portato alla morte del genitore. Per errore, Eliza viene ingaggiata da un cliente di suo padre e così decide di continuare l'attività investigativa. L'ispettore William Wellington, noto come il Duca, grande amico del padre di Eliza, sulle prime scettico circa la scelta della ragazza arriverà a cambiare idea ed addirittura ad aiutarla nelle sue indagini. Da domenica 4 aprile Rai4 esplorerà un'inedita Londra di fine '800 con la serie mystery in prima

visione assoluta "Miss Scarlet and the Duke". I sei episodi che compongono la prima stagione saranno trasmessi a partire dalle 15.35. Cogliendo una sagace mescolanza di generi, che va dall'investigativo classico alla commedia rosa, la serie creata da Rachael New e diretta interamente da Declan O'Dwyer si avvicina al period drama con grande originalità, sottolineando soprattutto la disparità di genere che vigeva all'epoca, tanto in Inghilterra quanto in altri Paesi. Il personaggio di Eliza Scarlet, interpretato da una brillante Kate Phillips, è particolarmente svantaggiato dal suo essere donna, per di più in età-limite da marito, ma l'aiuto di William Wellington farà cadere tanti pregiudizi in merito alle capacità della ragazza. Oltre alla presenza di Kate Phillips, volto molto noto al pubblico della serialità britannica, "Miss Scarlet and the Duke" si avvale dell'interpretazione del carismatico Stuart Martin nel ruolo dell'investigatore sciupafemmine William "il Duca" Wellington. ■

*Nelle librerie
e store digitali*



Rai Libri

La radio che fa viaggiare

Le notizie, l'intrattenimento, l'info-mobilità per raccontare l'Italia e gli italiani. Sul RadiocorriereTv tutte le novità di Isoradio, diretta da Angela Mariella

Una Radio che cambia e che si muove con gli ascoltatori. Al via il nuovo palinsesto del canale che Rai Radio dedica all'info-mobilità, una programmazione che viaggia con gli ascoltatori, li segue e insieme a loro racconta il Paese, dando voce e volto ai territori. Ogni casello, ogni ingorgo, diventano per Isoradio un modo nuovo e un'opportunità per conoscere l'Italia e gli italiani. "Tanta informazione, tanto intrattenimento, tantissimo storytelling del nostro territorio – afferma il direttore di Rai Radio, Roberto Sergio – un riposizionamento del canale all'insegna dei suoi fondamentali, le notizie sulla mobilità e il racconto dell'Italia. Isoradio nasce tanti anni fa e ha sempre onorato la sua mission, oggi abbiamo ritenuto che fosse necessario un restyling per far sì che il canale fosse sempre di più un compagno di viaggio di tutti coloro che sono sulle strade, italiane e non solo, per lavoro o per vacanza". A fare la differenza il racconto, il calore, le sfumature, il talento di un gruppo di lavoro. "Il talento chiama il talento, soprattutto quello radiofonico, che è più raro e prezioso – dice Angela Mariella, direttore di Isoradio – quando ho iniziato a ragionare su cosa si potesse fare per vincere la sfida impossibile con il futuro, mi sono detta di ripartire dal racconto. Raccontare l'Italia e gli italiani significa fare Servizio Pubblico. È questa la corda che ha sollecitato l'entusiasmo, la passione dei talenti. Il primo a dire di sì è stato il talento per eccellenza, Renzo Arbore". ■



I PROGRAMMI DELLA NUOVA ISORADIO

“Colazione da Simona” con Simona Arrigoni

Dalle 9 alle 10, dal lunedì al venerdì, cerca di fornire risposte semplici a domande complesse. Uno sportello aperto. Al centro del programma i temi sociali che impattano sulla vita quotidiana delle persone: pensioni, multe, cartelle esattoriali, bonus. Cosa fare e cosa non fare. Con il linguaggio semplice che si usa al tavolo della colazione, davanti a un cappuccino o a un caffè.

“Le Casellanti” con Sabina Stilo, Giulia Nannini, Nicoletta Simeoni

In onda dalle 10 alle 11. Dietro ogni Casello autostradale c'è un pezzo di Italia da scoprire: le conduttrici vanno alla ricerca di tradizioni e di sapori sul territorio. Il programma è anche un viaggio nei dialetti alla scoperta delle nostre radici.

“Questa Italia” con Andrea Piersanti

Il programma, in onda dalle 12 alle 13, dal lunedì al giovedì, ripercorre le tappe del Viaggio in Italia del giornalista e scrittore Guido Piovene. A distanza di 50 anni, Andrea Piersanti torna sulle tracce di Piovene per scoprire come è cambiata l'Italia e come sta ancora cambiando, a causa della grave crisi economica e sociale che sta attraversando. Un documento storico che con l'aiuto del materiale di archivio, consegna ai radioascoltatori una fotografia del Paese.

“La svolta” con Luciana Biondi e Manuela De Vito

Nel pomeriggio di Isoradio dalle 16 alle 17 dal lunedì al giovedì, due voci storiche della radio raccolgono le testimonianze degli ascoltatori. Le storie di persone normali che si trovano in un momento cruciale della loro vita: quando un fallimento può diventare un'opportunità di rinascita.

“L'Autostoppista” con Igor Righetti

Dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 18, il conduttore diventa “conducente”. Tra gag, imitazioni e battute, con lui i personaggi famosi del mondo dello spettacolo e della politica mettono a nudo il loro lato più ironico e scanzonato.

“Incroci” con Emanuele Granelli

Sempre dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 19 il programma racconta l'attualità attraverso le metafore sportive. Se, ad esempio, Draghi alzasse la posta sui vaccini e puntasse all'obiettivo del mezzo milione di iniezioni al giorno, la notizia verrebbe commentata con un atleta del salto in alto per spiegare i dettagli della sfida, le tecniche, i rischi, la paura. Nel programma, spazio anche per gli sport minori, con Alessandra Montico.

“Il mio Campo libero” con Federico Vespa e Silvia Salemi

In onda dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 20. Un appuntamento quotidiano per raccontare in ogni puntata un anno della nostra vita, attraverso la musica, lo sport, soprattutto il calcio, il costume. Correndo indietro nel tempo, ogni anno è una sfida a ritroso nel tempo.

“Alto Gradimento revisited” con Renzo Arbore e Dario Salvatori

Dalle 20 e le 21, dal lunedì al venerdì, arrivano il grandissimo Renzo Arbore e Dario Salvatori, amico e critico musicale. Insieme ripercorrono puntata dopo puntata il suggestivo viaggio radiofonico di un programma che ha fatto epoca e che Gianni Boncompagni portò al successo per 15 anni: “Alto Gradimento”.

“I SenzaNotte” con Roberto Poletti

Un programma in onda dalle 22 alle 23 per raccontare le storie, i sogni, le paure di chi la notte la vive per lavoro, per scelta o per necessità. La fotografia variegata di un'Italia silenziosa che non ti aspetti perché nessuno la racconta e che pure esiste ed è lì a fianco a noi.

“Parla con Lei” con Monica Setta

In onda il sabato e la domenica dalle 16 alle 17, è un nuovo format con un sottotitolo chiaro: “Quando le Donne fanno la differenza”. Interviste tutte al femminile in cui pubblico e privato si intrecciano. Racconti di grandi protagoniste dell'attualità che spiegano quando e perché le donne fanno la differenza nella politica, nell'economia, nella società.



LA SARDEGNA, UNO STATO MENTALE

“Abtistatis” è il nuovo album dei Tazenda, che tornano con un sound che unisce tradizione e sperimentazione. Con trent’anni di musica alle spalle, del futuro dicono: «Ciò che era nelle nostre possibilità lo abbiamo fatto. Abbiamo preparato il disco e lo stiamo divulgando. Adesso dobbiamo aprire i cancelli per suonare dal vivo. E quando accadrà, noi saremo pronti».

Antistasis” è il ventesimo album. Una carriera lunghissima e un sound unico...
 Il nostro problema è proprio il nostro sound, unico, che dobbiamo sempre rispettare per restare riconoscibili. Ma ci spingiamo anche oltre, per dare soddisfazione al nostro spirito di ricerca.

Intanto è uscito il nuovo brano “La ricerca del tempo perduto”. Quale tempo abbiamo perduto?

L'essere umano ha perduto tutto il tempo che c'è dietro, ma in realtà non c'è niente di perduto. Il tempo lo viviamo e poi sembra che resti indietro, ma invece è un bell'esercizio andare alla ricerca delle cose del passato. Un invito a vivere il presente, paradossalmente.

In un certo senso si parla di un viaggio, qual è il migliore finora vissuto dai Tazenda?

Il viaggio che ci viene in mente è ad esempio che io e Gigi siamo insieme artisticamente da quando eravamo ragazzini. Lui aveva 16 anni e io 19. In questo viaggio abbiamo incontrato di tutto: neve, amore, odio, amici, successo, insuccesso. Un viaggio avventuroso perché non c'era una direzione precisa, era viaggiare a vista. Adesso lo possiamo analizzare, ma il bello è che non sappiamo dove andiamo.



Il vostro nuovo album è un lavoro che unisce tradizione e innovazione, con 11 brani inediti. Come si esplicano queste due caratteristiche nell'album?

Una lotta. Noi per la tradizione vorremmo arrivare ad un punto in cui non dobbiamo fare niente di più di quello che facciamo. Ci piacerebbe che venisse fuori spontaneamente, con il nostro timbro di voce e con il nostro modo di essere. La sperimentazione e l'innovazione sono nella curiosità che ci rende ragazzini nella sala prove, ascoltando musica da ogni latitudine e cercando di farci influenzare anche da cose moderne. E dalla musica classica, da un tenore, come abbiamo appena fatto.

Gli 11 brani inediti sono in lingua sardo – logudorese e italiano. Il sardo è sempre il vostro riconoscimento, la vostra identità. Come mai il logudorese?

In Sardegna ci sono tre grosse diverse varianti linguistiche. Nel nord si parla il “gallurese”, che somiglia un pochino di più all'italiano e ha origine latina, ma non è una lingua così antica come il logudorese. Il Logudoro è una pianura estesa verso il centro, dove c'è il “nuorese” che è un “logudorese” che cambia la pronuncia, come l'italiano di un milanese e quello di un romano, dove la spinta delle vocali e delle consonanti, l'apertura, sono diverse. L'ultima variante è il “campidanese”, che è una variante molto parlata. Il “logudorese” è la lingua che ha più letteratura e più poesia, quella più studiata, quella più codificata, la più comprensibile e la più vicina al latino.

Il vostro è un sound unico che fonde strumenti musicali della tradizione sarda alle chitarre elettriche. Siete immediatamente riconoscibili. Ma come siete cambiati dal 1988 ad oggi?

Sono cambiate le cellule del nostro corpo che si rinnovano continuamente. Siamo mentalmente diventati più grandi. Da ragazzini scapestrati siamo diventati persone che lavorano con e per la musica in modo più consape-

vole, pur mantenendo una buona dose di incoscienza. Le persone attorno a noi sono cambiate, alcune se ne sono andate, alcune sono arrivate. Sono passati trent'anni di musica, tutto cambia. Noi siamo dentro questo flusso.

Siete tra i primi gruppi di rock etnico d'Italia. Cosa si prova ad essere dei pionieri?

Orgoglio e responsabilità. Di quest'ultima faremmo anche a meno, perché significa dover sempre dimostrare che siamo quelli che hanno aperto questo capitolo e custodirlo, ma lo facciamo con piacere.

Cosa amate di più della vostra terra?

Se ce ne fossimo andati, sarebbe stato diverso spiegarlo. La Sardegna è uno stato mentale. Oggettivamente è bella. Per come è posizionata, per le sue rocce antichissime, per tutto, stupisce anche noi. Quando andiamo a fare escursioni restiamo continuamente stupiti, credo sia una terra molto particolare e l'energia, che viene descritta da tanti, è un fatto davvero concreto.

Come avete vissuto questo anno lontano dal pubblico?

Bene e male. Male perché adesso non ne possiamo più. Immaginiamo noi stessi che andiamo su un palco a cantare questo disco nuovo e, se non avverrà, sarà davvero dura. Ce la siamo cavata bene dal punto di vista psicologico in sala prove, ma ci sono diversi aspetti, come quello economico, ad esempio, che è importante perché ci sono una ventina di famiglie che lavorano intorno ai Tazenda.

Dopo l'album cosa avete in programma?

C'è un bel buco nero. Siamo davanti ai cancelli di un concerto importante. Stiamo aspettando che aprano per entrare e correre non in prima fila, ma sul palco. Ciò che era nelle nostre possibilità noi lo abbiamo fatto. Abbiamo preparato il disco e lo stiamo divulgando. Adesso dobbiamo aprire i cancelli. E quando accadrà, noi saremo pronti. ■

Basta un Play!

FOODIE LOVE

Lui e Lei sono due trentenni che si incontrano grazie a Foodie Love, un social network per cuori solitari appassionati di buona cucina. Tra un ristorante stellato ed un caffè, un gyoza, un gelato ed un cocktail, la passione tra i due si accende sempre di più, così come la voglia di sfidare le paure, le incertezze e le ferite che hanno dentro. "Foodie Love", in esclusiva in prima visione per l'Italia, pone al centro della trama le vicende di due trentenni: lei è un'editor di libri, intelligente e un po' sospettosa sulle relazioni affettive, lui un matematico di successo, istruito ma alquanto ingenuo. I due iniziano a conoscersi fra l'incertezza del presente e il ricordo di cicatrici sentimentali causate da amori passati. La regia è di Isabel Coixet. Interpreti: Laia Costa, Guillermo Pfening ■

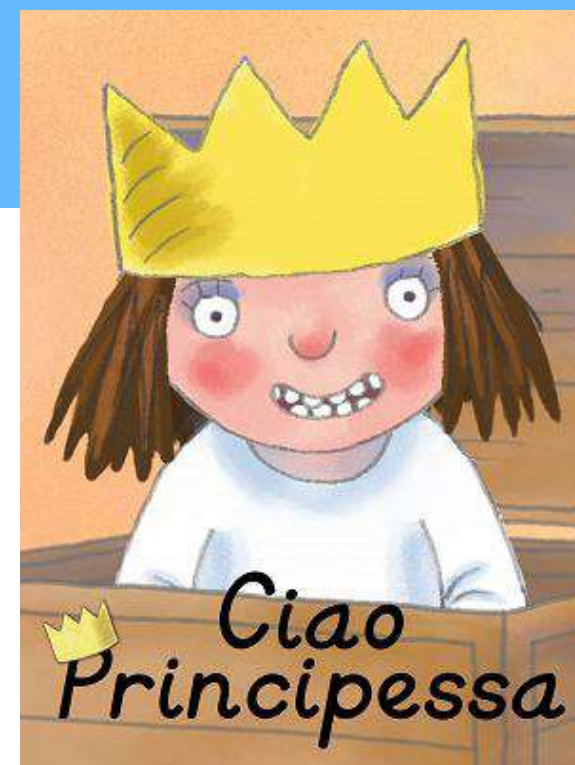
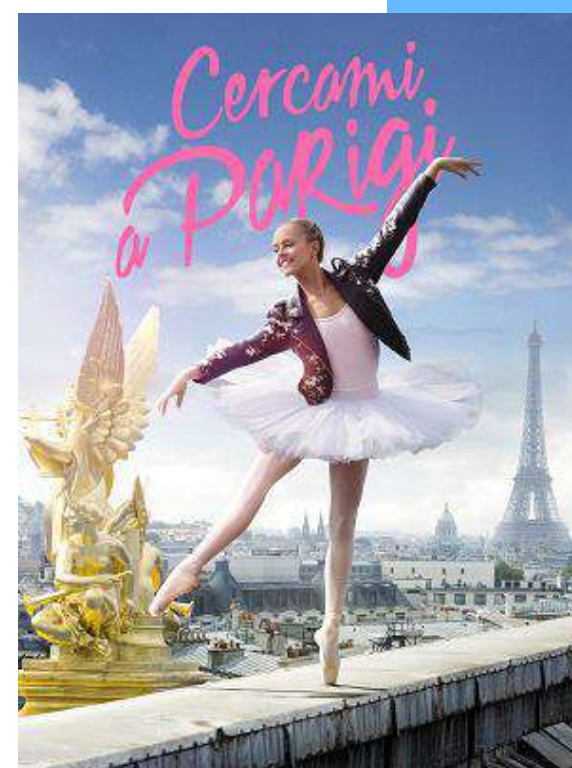


SNOWPIERCER

In una futura era glaciale, i pochi umani sopravvissuti vivono a bordo di un treno rompighiaccio, che viaggia costantemente attorno al mondo. Relegati in coda al treno, i passeggeri poveri tentano l'assalto alla testa del convoglio. Il treno è composto da 1.001 vagoni con a bordo 3.000 persone: è tutto ciò che rimane dell'umanità dopo che un disperato esperimento per fermare il riscaldamento globale ha fatto precipitare la temperatura a -117 gradi, generando una glaciazione. In prima viaggio i ricchi, quelli che hanno finanziato la costruzione del treno e che ora pasteggiano e folleggiano da mattina a sera, preoccupandosi più che altro dei turni della sauna. Poi, via via, si scende di livello fino al Fondo, la coda del treno. La regia è di Bong Joon-ho, premio Oscar con Parasite, mentre nel cast ci sono Chris Evans e Tilda Swinton. ■

CERCAMI A PARIGI

In esclusiva sulla piattaforma Rai, la serie che ha fatto conoscere Lena Grisky, la giovane principessa russa dei primi anni del '900 nella Parigi di oggi. Nel 1905 la giovane principessa è pronta a diventare la prossima stella del balletto, ma quando il suo fidanzato Henri le regala una vecchia collana di famiglia cambia tutto: con un viaggio nel tempo si ritrova catapultata nella Parigi di oggi. Dopo un anno trascorso nel mondo contemporaneo, Lena si è integrata perfettamente con i nuovi compagni di danza e ha scoperto di avere anche uno straordinario talento per l'Hip Pop. La ragazza prova a convincere il suo fidanzato Henri a trasferirsi anche lui nel XXI secolo. La caotica e disordinata vita moderna non riesce a convincere il giovane, che infatti prova in tutti i modi a far cambiare idea a Lena, ma l'impresa è tutt'altro che facile. ■



CIAO PRINCIPESSA

Una deliziosa serie prescolare basata sui libri per l'infanzia di Tony Ross. La piccola e impertinente principessa vive in uno splendido castello con i suoi pazienti genitori, sovrani del regno, i suoi amati animali, Gatto e Scruff, e il suo orsacchiotto preferito, Gilbert. Come la maggior parte dei bambini, la principessa è molto curiosa e pretende di fare tutto a modo suo. Forse ha un carattere un po' difficile e, a volte, è troppo ostinata e caparriosa, ma è talmente adorabile che nessuno riesce a rimanere arrabbiato con lei per molto tempo. Vivace e spontanea, la piccola principessa vive ogni giorno mille divertenti avventure imparando pian piano ad affrontare le sue insicurezze, a confrontarsi con nuove situazioni e soprattutto ad accettare che non sempre le cose vanno come vorremmo. ■

Gigi Paoli
Silvia Buitoni

lunedì alle 23.05

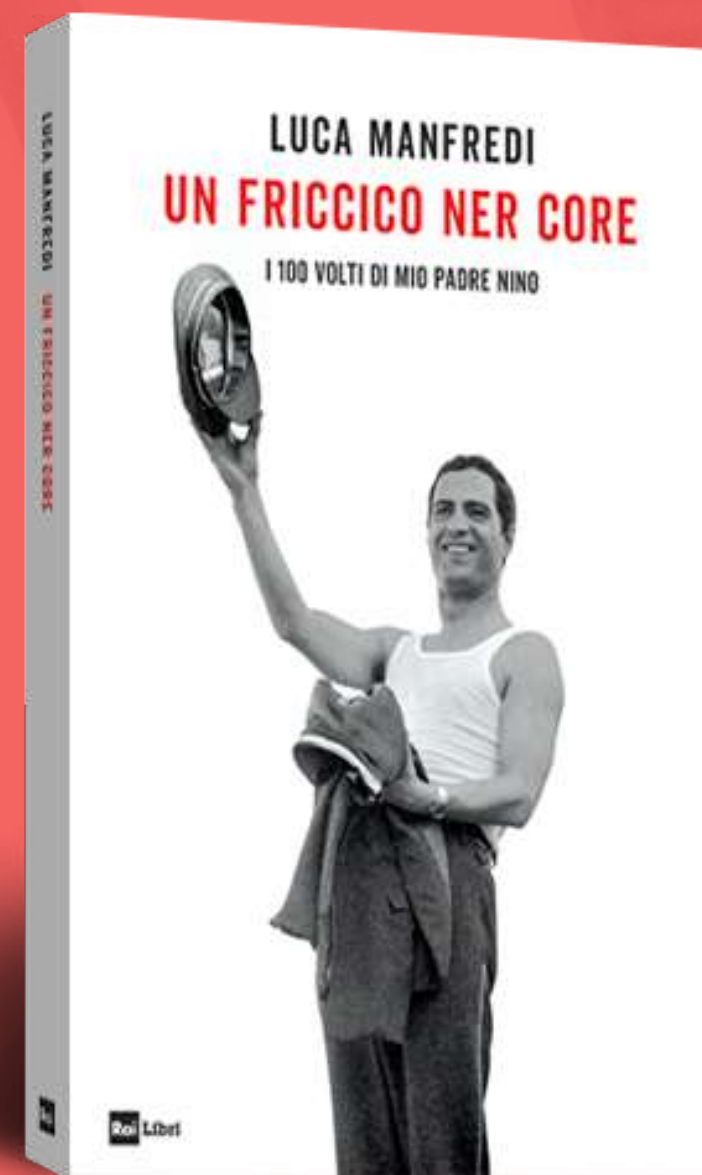


“La telefonata arrivò a mezzanotte”



Z questo l'incipit della puntata di lunedì 5 aprile alle 23.05 con Vito Cioce e Daniela Mecenate. Ospiti il giornalista e giallista Gigi Paoli e Silvia Buitoni, scrittrice e fondatrice del gruppo letterario “Dall'uovo alla coque al ragù”. Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. Il programma del Concorso Rai dei Racconti. Leggi sull'e-book di Rai Libri i Racconti vincitori dell'edizione 2019-2020. ■

**Nelle librerie
e store digitali**



Rai Libri



IL RITO DEL “SABATO SERA”

Dal Musichiere a Canzonissima, da Studio Uno a Teatro 10, dai Fantastico alle Serate d'onore, quattro decenni di un appuntamento serale tutto italiano. Venerdì 9 aprile alle 21.10 su Rai Storia, tra gli ospiti Fiorello

Momento clou del palinsesto televisivo, il sabato sera è cambiato nel corso del tempo, ma moltissimi programmi della storia della televisione sono legati alla sacralità e alla solennità di

quello spazio. Dal Musichiere a Canzonissima, da Studio Uno a Teatro 10, dai Fantastico alle Serate d'onore, quattro decenni di un appuntamento serale tutto italiano. La storia del sabato sera è al centro di “Storie della TV”, la serie prodotta e realizzata da Rai Cultura con la partecipazione e la consulenza di Aldo Grasso, e firmata da Stefano Di Gioacchino, in onda in prima visione venerdì 9 aprile alle 21.10 su Rai Storia. Ospiti della puntata, Fiorello, Gaetano Castelli, Gustavo Verde, Maurizio Porro, Bruno Voglino. ■

La settimana di Rai Storia



Storia delle nostre città Pisa

Per secoli si è contesa con Genova, Venezia e Amalfi il ruolo di Repubblica Marinara più prestigiosa. Prima visione.
Lunedì 5 aprile ore 21.10



a.C.d.C La Venaria Reale

Nella reggia sabauda, un viaggio attraverso quattro secoli, tra sovrani e cortigiani, letterati di corte e architetti.
Martedì 6 aprile ore 21.10



Pietre d'inciampo Orlando Orlandi Posti e Ferdinando Agnini

Nella nuova edizione, le vicende di sei famiglie vittime della Shoah e della persecuzione nazifascista in Italia.
Mercoledì 7 aprile ore 21.10



Passato e Presente I Guelfi e i Ghibellini

Tra Papa e imperatore, nell'Italia dei comuni. Con Paolo Mieli la professoressa Chiara Mercuri.
Giovedì 8 aprile ore 20.30



Il segno delle donne Ondina Valla

E' l'atleta, alla quale dà voce e volto Eleonora Giovanardi, la protagonista della puntata.
Venerdì 9 aprile ore 22.10



Documentari d'autore Seconda patria

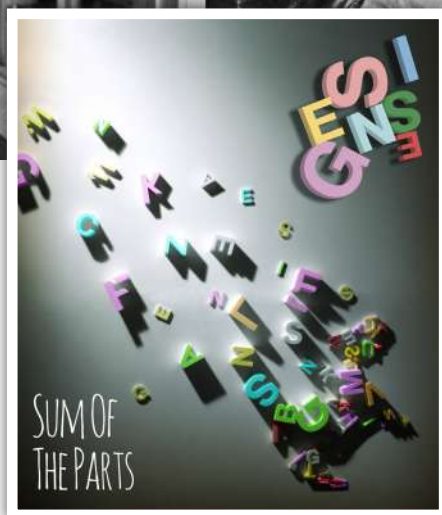
I ritratti di nove "migranti economici" e dei loro figli che hanno saputo adattarsi a una nuova vita, senza perdere il legame con la loro "italianità".
Sabato 10 aprile ore 23.10

Domenica con Luca Parmitano

E' l'astronauta italiano a guidare il palinsesto domenicale del canale tematico.
Domenica 11 aprile dalle 14 alle 24



Rai Storia



GENESIS: SUM OF THE PARTS

Un documentario che ripercorre la storia della band e racconta una straordinaria avventura musicale.

Giovedì 8 aprile alle 23.15 su Rai5

La storia ufficiale dei Genesis realizzata con la piena collaborazione dei membri della band. È il documentario "Genesis. Sum of the Parts", in onda giovedì 8 aprile alle 23.15 su Rai5. Il filmato ripercorre la storia della band, partendo dalla formazione a Charterhouse (dove Tony Banks, Peter Gabriel e Mike Rutherford erano tutti allievi) alla fine degli anni Sessanta e dall'uscita del loro album di debutto "From Genesis To Revelation". Prodotto da Eagle Rock Film Productions e diretto da John Edginton, il film racconta quella che è una straordinaria avventura musicale, mettendo in rilievo alti e bassi della carriera del gruppo ed esplorando soprattutto la dinamica tra i componenti che ha permesso ai Genesis di sopravvivere ai ripetuti cambi di formazione oltre che alle rispettive carriere soliste. Nel

1970 il membro fondatore Anthony Phillips lascia la band e al suo posto arrivano Phil Collins e Steve Hackett. Con questa formazione escono album come "Foxtrot" e "The Lamb Lies Down On Broadway". La partenza di Peter Gabriel nel 1975 e poi quella di Steve Hackett nel 1977 portarono all'uscita dell'album "And Then There Were Three..." e al passaggio a canzoni più brevi e immediate. Gli anni Ottanta e Novanta sono decenni trionfali per i Genesis con album di grande successo e singoli in tutto il mondo come "Genesis", "Invisible Touch" e "We Can't Dance". Nello stesso periodo in cui registravano e si esibivano con i Genesis, Tony Banks, Phil Collins e Mike Rutherford (come Mike & The Mechanics) godevano anche di una carriera solista di successo, così come Peter Gabriel e Steve Hackett. "Sum Of The Parts" esplora le dinamiche del gruppo che ha permesso alla band di sopravvivere, con una direzione musicale capace di evolversi costantemente e mantenere sia la carriera del gruppo che quella solista. Una popolarità duratura, come evidenziato dalla riunione della band nel 2007 con un tour di grande successo. ■

La settimana di Rai 5



Omaggio a Igor Stravinskij

In occasione dei 50 anni dalla morte, una programmazione speciale, in onda ogni pomeriggio dal 5 al 10 aprile. Il concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretto da Juraj Valcuha.

Lunedì 5 aprile ore 17.45



Sherlock Holmes contro Conan Doyle

Il documentario rivela la storia dietro il mito e rivisita un'icona affascinante del nostro tempo.

Martedì 6 aprile ore 19.25



ADRIANA LECOUVREUR

Dal comunale di Bologna, il film-opera capolavoro di Cilea con Kristine Opolais protagonista, la regia di Rosetta Cucchi e Asher Fisch sul podio.

Mercoledì 7 aprile ore 21.15



Vienna: impero, dinastia e sogno

La serie in tre puntate ripercorre guerre, intrighi e lotte di potere, ma anche arte, architettura e grande musica. Al centro di tutto, la dinastia degli Asburgo.

Giovedì 8 aprile ore 20.20



Art Night Dipingere il mare

Due pittori a confronto, lontani nel tempo e nello spazio, ugualmente ispirati dal mare delle loro città: Joaquin Sorolla e Piero Guccione.

Venerdì 9 aprile ore 21.15

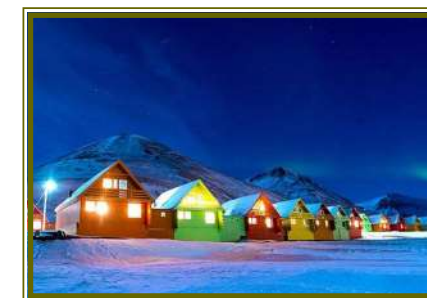


L'Opera in Ambasciata a Roma e Parigi

Un concerto eccezionale tra Palazzo Farnese a Roma e l'Hôtel de la Rochefoucauld-Doudeauville a Parigi.

Sabato 10 aprile ore 7.55 e ore 19.50

Risvegli



Ep 1 - New England

Una serie sulle trasformazioni più sbalorditive della natura in tre scenari diversi: New England, isole Svalbard e Delta dell'Okavango.

Domenica 11 aprile ore 21.15

Rai 5



IN DIVISA per amore

Due storie che si incrociano, due donne che fanno delle lacrime la loro energia, del dolore un punto di partenza affinché la memoria di chi non c'è più non venga messa in un angolo e perché la giustizia e la legalità nutrano il cuore e la mente dei loro figli e delle giovani generazioni. Giuliana Ghidotti, moglie di Pasquale Apicella, il poliziotto ucciso a Napoli mentre inseguiva una banda di rapinatori rom e Giuseppina Rotta, sorella di Pierluigi Rotta, poliziotto originario di Pozzuoli, ucciso in una sparatoria a Trieste, hanno deciso di onorare i propri familiari indossando la divisa, la stessa che rende l'idea del sacrificio che è costato la vita ai due poliziotti

Giuliana e Giuseppina si sono date coraggio, insieme hanno seguito un corso riservato ai familiari delle vittime del dovere presso la Scuola Allievi di Caserta. Insieme si sono ripromesse di portare avanti i valori sui quali hanno basato le loro vite, perché non esistono promesse spezzate, sogni infranti. Il loro messaggio arriva anche dall'altra parte cielo. "Un percorso in cui è prevalso lo spirito squadra, un'accoglienza meravigliosa quella che ci è stata riservata dai ragazzi del diciassettesimo corso", dicono. "Il nostro ringraziamento va anche al Questore di Napoli, Alessandro Giuliano che", affermano a gran voce, "è l'incarnazione dei valori della Polizia di Stato, lui rappresenta cosa significa realmente far parte della grande famiglia della Polizia e per noi c'è sempre stato". Giuliana e Giuseppina dal 22 marzo 2021 sono ufficialmente in servizio come agenti tecnici, presso la Questura di Napoli. "Con Giuliana Ghidotti e Giuseppina Rotta si è creato un profondo legame che, di fondo, è un perpetuarsi di un rapporto che, iniziato con i loro congiunti, continua con la nostra Amministrazione – afferma la dottoressa Eugenia Sepe, portavoce della Questura di Napoli che segue amorevolmente ogni passo delle neo agenti – un rapporto fatto di senso di appartenenza, di orgoglio di essere al servizio degli altri". "Il vero significato della vita è quello di piantare alberi, alla cui ombra non prevedi di sederti", questa frase di Nelson Henderson riassume, brevemente, la vita di Lino Apicella e Pierluigi Rotta, indimenticati e indimenticabili uomini e poliziotti.

Giuliana Ghidotti

Perché ha scelto di indossare la divisa della Polizia di Stato?

È stata una scelta d'amore, non facile perché comunque questa divisa significa tanto: è una divisa piena d'amore, sia per l'amore che provo per mio marito, sia per l'amore che mio marito provava per questa divisa. Lino quando indossava la divisa era fiero, i suoi occhi brillavano, ne era fortemente innamorato. In fondo, quando si sposa un poliziotto, si entra a far parte della grande famiglia della Polizia: non è un lavoro, ma una vocazione. È un impegno costante, va oltre lo stretto necessario del turno di lavoro. La scelta che ho fatto e che mi è stata concessa dall'Amministrazione ha un valore immenso, inestimabile.

Impegnarsi in Polizia le è d'aiuto anche per metabolizzare il lutto?

Certo, gestisco meglio il dolore, sento Pasquale più vicino. Entro nel mondo di mio marito e ogni giorno in qualche modo sono con lui. Quando indosso la divisa sento mio marito sulla pelle. Mio marito lavorava "h 24", anche quando



non era in servizio erano forti la sua dedizione e il suo senso del dovere.

Sui social gira ancora oggi il video dei colleghi che sotto casa hanno reso omaggio a suo marito con le auto della Polizia. Si sente la voce di suo figlio che le chiede dove sia il papà. Cosa gli ha risposto?

Mio figlio è piccolo, ha 7 anni e una concezione astratta della morte. Ha capito che il papà non torna, però non ha capito il motivo. Sa che esiste la morte. Io stessa gli ho spiegato che Lino è la stella più luminosa che c'è e si chiama Venere, anche se Venere è un pianeta. Spesso la sera alza lo sguardo al cielo e quando vede la stella più luminosa mi chiama per farmi vedere il suo babbo. Quando i colleghi di Lino sono venuti sotto casa a rendere omaggio a mio marito, lui credeva che gli avessero riportato il papà. Quel "dov'è papà?" che si sente nel video è stato preceduto dalla frase: "mamma, è tornato papà"!

Lei ha anche un'altra bimba di un anno, cosa racconterà ai suoi figli del padre?

Che il loro padre è un eroe: un poliziotto, un uomo buono, che è morto nel tentativo di rendere il mondo un posto migliore. È morto acciuffando i ladri che avevano rapinato una banca.

Lei oggi è una donna in prima linea, che effetto le fa la divisa?

Un'emozione indescrivibile, mi sento orgogliosa e fiera: sposando un poliziotto erano valori in cui io già credevo, ma oggi ci credo ancora di più e sento che sto dando il

giusto esempio anche ai miei figli. Una mamma che non si è lasciata andare nonostante un dolore indicibile, nonostante i respiri che fanno male, perché ogni respiro fa male. Spero tanto che i miei figli siano orgogliosi di un papà eroe e di una mamma che vuole andare avanti con tutta la forza che ha.

Qual è il suo ruolo?

Sono al Centro Elaborazione Dati della Polizia di Stato, presso gli uffici di Capodimonte. Sono all'ufficio utenze. Per me servire lo Stato significa essere al servizio del popolo, ed "Esserci Sempre"

Cosa prova nel vedere le immagini di quell'incidente che le ha portato via suo marito?

Fanno sempre male le immagini di quell'incidente.

È da poco passata la giornata delle vittime di mafia, cosa vi accomuna alle altre vittime?

L'ingiustizia e la voglia di giustizia. Io ho contatti con la mamma di Noemi, la bimba ferita in un agguato di camorra a Napoli, con la moglie di Patrizio Falcone ucciso durante una lite condominiale. Noi tutti, io e anche Giuseppina Rotta, chiediamo giustizia, anche se nessuna pena sarà mai capace di cancellare il nostro dolore. Nessun'altro deve soffrire come noi.

Un messaggio ai giovani che vogliono intraprendere la carriera in Polizia sulla scorta della sua scelta e di quella fatta da suo marito...

Bisogna credere nei valori della legalità e amare la divisa, nonostante il rischio, i sacrifici e l'impegno infinito.

Giuseppina Rotta

Lei ha perso un fratello, Pierluigi, un "figlio delle stelle". Anche nel suo caso i social lasciano passare un messaggio d'amore, la voglia di "Esserci Sempre", che è il motto della Polizia di Stato...

Lui era un poliziotto a 360 gradi. Io e mio fratello siamo cresciuti con un papà, Pasquale, sovrintendente della Polizia di Stato, che ci ha trasmesso i valori più forti e profondi. Come dire... siamo cresciuti a "pane e polizia". Il ricordo più bello è il suo sorriso, sono i suoi occhi. La mia scelta è dettata dal dolore e dall'amore: io cerco di portare in giro lui, perché lui non può più farlo. Voglio portare avanti i suoi valori, che sono anche i miei e, naturalmente, la sua memoria.

Perché ha deciso di essere una donna in prima linea, con la divisa della Polizia di Stato?

Ho deciso di entrare in Polizia per amore della giustizia, della legalità e di mio fratello. Il primo a saperlo è stato mio marito, che mi ha molto incoraggiato nell'intraprendere questo percorso. Una scelta d'amore ma anche dolorosa, perché mio fratello mi manca tutti i giorni. Noi abbiamo 18 mesi di differenza, siamo cresciuti come due gemelli. Oggi sono figlia unica, con un senso di solitudine che viene compensato da questa meravigliosa divisa che indosso.

Il momento più emozionante?

Quando ci hanno chiamate a Roma, con Giuliana Ghidotti, per misurare le divise e le scarpe, gli anfibì. E, proprio quando ho calzato gli anfibì, ho sentito ancora di più la presenza di mio fratello. Gli anfibì sono le ultime scarpe che ha messo. Con i miei bambini parlo sempre di Pierluigi, dei suoi sogni delle sue ambizioni e dell'importanza della mia scelta.

Qual è il suo ruolo?

Sono agente tecnico, al Commissariato di Pozzuoli, stessa sede che fu assegnata a mio padre e a mio fratello successivamente.

È stata una decisione condivisa dai suoi genitori quella di entrare in Polizia?

Sì, certo. Mia madre l'ha vissuta più dolorosamente, ma allo stesso tempo ne è stata contenta. Una tradizione che continua, un rapporto che va avanti in nome di mio fratello e della giustizia.

Qual è il messaggio che vogliamo dare ai giovani che vorranno indossare la divisa?

"Ci siamo noi a proteggervi, dormite sonni tranquilli", con il sottofondo musicale della celebre canzone di Alan Sorrenti, fa venire i brividi ed è densa di significato. Questa frase, pronunciata da Pierluigi e Matteo nell'ultimo video, deve andare avanti: tutti la devono sentire propria, sia chi fa parte delle forze dell'ordine, sia i cittadini. Chi indossa la divisa deve fare i conti con il rischio, il sacrificio, il dono della propria vita. La Polizia di Stato c'è sempre a vegliare sui cittadini, i cittadini devono esserne consapevoli. ■

ANIMAL HOUSE

CHIARA DE GATTIS
FASHION INFLUENCER

ALBERTA
ASSISTENTE INTELLIGENTE

BRUNA CRACKER
CHEF TOSTA

PANDI WILD
CONDUTTORE STILOSO

SAMURAI GOAT
GAMER

ARTEMISIA GENTILINI
ARTISTA ALIENA

LIONEL MASSIVE
SUPER SPORTIVO

CARL EDDAI
VALLETTO BIONDO

ANIMAL HOUSE

Un telegiornale irriverente condotto da due cani, Pandi e Carlino. Dal lunedì al venerdì alle 16.55 su Rai Gulp. Le puntate sono disponibili anche su Rai Play

S Un telegiornale irriverente che tratta temi di attualità sociale con la stessa lingua dei teen. E i conduttori sono davvero dei cani. Su Rai Gulp, dal lunedì al venerdì, alle ore 16.55, va in onda "Animal House". Al grido di "Tutta la verità, nient'altro che la verità, anche a costo di mentire!" news e argomenti trend topic come i primi amori, i videogiochi, l'amicizia, la moda vengono presentati in "Animal House" con ritmi serrati ed ilarità dai bestiali conduttori Pandi e Carlino. Ad accompagnarli nel racconto di cosa significa essere adolescenti di questi tempi, improbabili influencer ed esperti di social racconteranno i fatti più incredibili e buffi che accadono nel mondo, affrontando a suon di risate tematiche serie e più che mai attuali nel mondo dei più giovani. Alla serie, composta da 20 episodi da 7 minuti, si affiancano le pillole di "Animal School", in cui ciascuno dei bestiali influencer si presenta al pubblico: in ogni episodio saranno interrogati e messi alla prova singolarmente da Alberta, intelligenza artificiale già professoressa della scuola media di "Animal House". Riusciranno ad essere promossi mostrando la loro preparazione? I due progetti crossmediali, firmati da Andrea Zingoni e da un team di giovanissimi autori, sono prodotti da T-Rex Digimation, in collaborazione con Rai Ragazzi, e realizzati interamente in Italia. Le puntate sono disponibili anche su RaiPlay. ■



LA RIVOLUZIONE DEL CALCIO TOTALE

Sono già passati cinque anni da quel 24 marzo 2016 in cui ci lasciava Johan Cruyff.

“Nella mia vita ho avuto solo due vizi: uno, il calcio, mi ha dato tutto, l'altro, il fumo, stava per togliermelo” aveva dichiarato durante una campagna contro quelle sigarette che comunque gli sarebbero state fatali, nonostante avesse smesso di accenderle.

Una favola, senza lieto fine, iniziata quando Nel, rimasta vedova troppo presto e costretta a fare qualche lavoretto extra al bar dell'Ajax, segnala ai dirigenti che si fermano a prendere un caffè, suo figlio, Johan, mingherlino con i capelli lunghi e i piedi storti, ma palla al piede non lo fermava nessuno. Lo dimostrerà al mondo soprattutto il 7 giugno del 1974, all'Olympiastadion di Monaco di Baviera: fischio d'inizio dell'arbitro e lui arriva palla al piede in area tedesca, subisce fallo e procura il rigore che porta in vantaggio l'Olanda. Non vincerà quella partita, ma l'Olanda'74 rimarrà la più squadra più bella tra quelle che non sono riuscite a vincere il mondiale. Con l'Ajax e il Barcellona invece i trofei non mancarono, consegnando il profeta

del gol alla leggenda, anche come allenatore. Con un mostro sacro del genere per suo figlio Jordi seguire le orme paterne ha rappresentato una scelta molto coraggiosa, ma la sua carriera non è stata disprezzabile.

Debutta nel 1992 con il Barcellona B in Segunda División. Due anni dopo fa parte della prima squadra, allenata dal padre, in una serie di amichevoli nei Paesi Bassi, segnando alcune triplette contro il Groningen e contro il De Graafschap. Il 4 settembre 1994 debutta nella Primera División nella partita vinta per 2-1 contro lo Sporting Gijón. Il 2 novembre gioca contro il Manchester United in Champions League e fa l'assist per il primo gol di Hristo Stoichkov. Sbarca in seguito proprio alla corte di Sir Alex Ferguson allo United, dove vince tre volte la Premier League. Nonostante abbia comunque fatto strada nel calcio, ha sempre preferito farsi chiamare semplicemente Jordi. Così era scritto dietro la sua maglia. Il cognome Cruyff rischiava di essere un peso eccessivo, anche per uno coraggioso come lui. ■

(M.F.)

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI
DEL **RADIOCORRIERE TV**

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	1	1	4	Colapesce, Dimartino	Musica leggerissima
2	4	2	3	Irama	La genesi del tuo colore
3	2	2	5	Purple Disco Machine f..	Fireworks
4	3	2	4	Francesca Michielin, F..	Chiamami per nome
5	6	5	5	Dua Lipa	We're Good
6	5	3	5	Sophie And The Giants	Right Now
7	8	7	2	La Rappresentante Di L..	Amare
8	9	3	8	Mace feat. Blanco & Salmo	La canzone nostra
9	12	7	3	Noemi	Glicine
10	13	10	1	Maroon 5 feat. Megan T..	Beautiful Mistakes

UK



1	1	6	Dua Lipa	We're Good
2	2	7	Rag'N'Bone Man	All You Ever Wanted
3	3	3	Silk Sonic (Bruno Mars..	Leave The Door Open
4	4	8	Riton x Nightcrawlers ..	Friday
5	6	4	Ella Henderson & Tom G..	Let's Go Home Together
6	12	5	Ava Max	My Head & My Heart
7	14	4	Tom Grennan	Little Bit Of Love
8	7	2	Joel Corry, RAYE & Dav..	Bed
9	5	3	Justin Bieber	Hold On
10	8	2	Majestic vs. Boney M.	Rasputin



ITALIANI



1	1	1	4	Colapesce, Dimartino	Musica leggerissima
2	3	2	4	Irama	La genesi del tuo colore
3	2	2	4	Francesca Michielin, F..	Chiamami per nome
4	5	4	2	La Rappresentante Di L..	Amare
5	6	3	10	Mace feat. Blanco & Salmo	La canzone nostra
6	7	4	4	Noemi	Glicine
7	4	4	3	Annalisa	Dieci
8	9	8	2	Madame	Voce
9	13	9	1	Coma_Cose	Fiamme negli occhi
10	8	7	4	Måneskin	Zitti e buoni

STATI UNITI



1	2	7	Pop Smoke	What You Know Bout Love
2	1	15	Billie Eilish	Therefore I Am
3	4	17	Ariana Grande	Positions
4	3	8	Ariana Grande	34+35
5	5	5	Olivia Rodrigo	drivers license
6	11		Silk Sonic (Bruno Mars..	Leave The Door Open
7	8	2	Cardi B	Up
8	7	56	Weeknd, The	Blinding Lights
9	6	30	Chris Brown & Young Thug	Go Crazy
10	10	4	Tate McRae	you broke me first

INDIPENDENTI



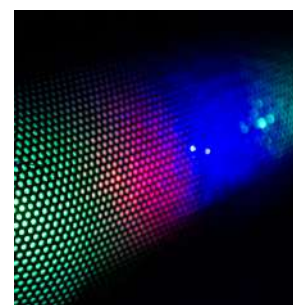
1	1	1	4	Madame	Voce
2	2	1	12	LP	How Low Can You Go
3	3	3	4	Ermal Meta	Un milione di cose da ..
4	5	4	4	Malika Ayane	Ti piaci così
5	4	1	11	Madame feat. Fabri Fibra	Il mio amico
6	6	3	15	Oscar Anton	Bye Bye
7	7	7	4	Arisa	Potevi fare di più
8	8	4	10	Negramaro	La cura del tempo
9	9	9	2	Fulminacci	Santa Marinella
10	10	10	4	Ghemon	Momento perfetto

EUROPA



1	1	7	Weeknd, The	Save Your Tears
2	2	4	ATB x Topic x A7S	Your Love (9PM)
3	3	10	Ava Max	My Head & My Heart
4	4	7	Jason Derulo x Nuka	Love Not War (The Tamp..
5	5	14	Robin Schulz feat. KIDDO	All We Got
6	8	1	Riton x Nightcrawlers ..	Friday
7	6	10	Ed Sheeran	Afterglow
8	14		Dua Lipa	We're Good
9	7	4	Olivia Rodrigo	drivers license
10	15		Rag'N'Bone Man	All You Ever Wanted

EMERGENTI



1	1	1	5	Gaudio	Polvere da sparo
2	2	1	10	Venerus	Ogni pensiero vola
3	3	3	4	Davide Shorty	Regina
4	4	4	5	Wrongonyou	Lezioni di volo
5	5	2	6	Il Tre	Il tuo nome
6	9	1	24	Mecna feat. Frah Quintale	Tutto ok
7	6	6	4	Dellai	Io sono Luca
8	7	1	15	Franco126 feat. Calcutta	Blue Jeans
9	8	6	4	Folcast	Scopriti
10	10	4	9	Emanuele Aloia	L'urlo di Munch

AMERICA LATINA



1	1	5	KAROL G feat. Anuel AA..	LOCATION
2	2	9	Myke Towers & Juhn	Bandido
3	3	6	Weeknd, The	Save Your Tears
4	4	4	Olivia Rodrigo	drivers license
5	12	1	Maluma	Agua De Jamaica
6	5	2	Nicky Jam & Romeo Santos	Fan De Tus Fotos
7	22	1	Silk Sonic (Bruno Mars..	Leave The Door Open
8	8	20	Bad Bunny x Jhay Cortez	Dákiti
9	6	23	Sebastian Yatra feat. ..	Chica Ideal
10	10	4	Bad Bunny & Rosalía	La Noche De Anoche

CINEMA IN TV



"PARLAMI DI LUCY" – LUNEDÌ 5 APRILE ORE 22.15
– ANNO 2017 – REGIA DI GIUSEPPE PETITTO **Rai 5**

Nicole, donna inquieta ed attenta a controllare la sua vita nei minimi dettagli, è la madre di Lucy, una bambina di otto anni solitaria e problematica. Suo marito Roman, è un uomo affascinante e più vecchio di lei, reo di aver già messo a repentaglio il loro matrimonio con un tradimento. Sogni inquietanti tormentano il sonno di Nicole e oscure presenze si manifestano all'interno e nei dintorni del loro isolato chalet fra le Dolomiti del Trentino. Anche se la ragione non serve a spiegare questi fenomeni, Nicole capisce che la vita di Lucy è in pericolo e sa che deve trovare la forza di mettere in discussione le sue certezze per salvare la sua bambina. Intanto, più il tempo passa e più la donna crede di essere vicina alla soluzione dei suoi incubi, e più il pericolo diventa reale e tangibile. Il film in onda per il ciclo "Nuovo Cinema Italia", è trasmesso in prima visione Rai e senza interruzioni pubblicitarie. Tra gli interpreti, Antonia Liskova, Michael Neuschwander, Linda Mastrocola, Mia Skrbina.

Vincitore del premio Oscar come miglior film straniero 2017, è proposto in prima visione assoluta e senza interruzioni pubblicitarie ed è disponibile anche in lingua originale. Emad e Rana sono una giovane coppia di attori costretta a lasciare il loro appartamento al centro di Teheran a causa di urgenti lavori di ristrutturazione. Un amico e collega li aiuta a trovare una nuova sistemazione, senza raccontare nulla della precedente inquilina che sarà invece la causa di un "incidente" che sconvolgerà la loro vita. Quest'ultima, infatti, donna di non buona reputazione, riceveva clienti proprio in quella casa. Un giorno, mentre Rana è sola in casa, suonano alla porta. Lei apre convinta si tratti del marito, ma viene aggredita da un uomo. Da quel giorno Emad, senza coinvolgere la polizia, comincia la ricerca del misterioso uomo... Il film ha vinto anche il premio per la miglior sceneggiatura e per la miglior interpretazione maschile (Shahab Hosseini) al 69° Festival di Cannes nel 2016 ed è stato candidato al Golden Globe 2017 come Miglior Film Straniero.



"IL CLIENTE" – MARTEDÌ 6 APRILE ORE 21.15
ANNO 2016 – REGIA DI ASGHAR FARHADI **Rai 5**



"ARRIVAL" – GIOVEDÌ 8 APRILE ORE 21.00
ANNO 2016 – REGIA DI DENIS VILLENEUVE **Rai Movie**

Un dramma fantascientifico, che ha ottenuto otto candidature e vinto il Premio Oscar. Louise Banks è una linguista di fama internazionale che vive il dramma della perdita di una figlia morta prematuramente. Un giorno viene convocata d'urgenza perchè in cielo galleggiano dodici misteriose navicelle extraterrestri chiamate "gusci". Il governo, infatti, vuole sfruttare la sua ampia esperienza e vuole inserirla nella squadra dell'esercito che si sta recando in Montana dove uno di questi è atterrato. La missione ha lo scopo di stabilire un contatto con gli alieni e di cercare di capire il motivo per cui gli stessi sono arrivati sulla terra. Con Louise c'è anche un fisico teorico, Ian Donnelly. L'incarico a loro assegnato si rivela subito molto complesso e, mentre Louise cerca di trovare un alfabeto comune per costruire un dialogo con gli alieni, il resto degli umani impazzisce e molte potenze mondiali dichiarano guerra agli extraterrestri. Nel cast, tra gli altri, Amy Adams, Jeremy Renner e Forest Whitaker.

Dopo "i Mostri" del 1963, un nuovo film ad episodi per catturare attraverso la chiave della satira sociale e di costume il degrado della società italiana della seconda metà degli anni 70. E' "I nuovi mostri" in onda per il ciclo "Cinema Italia". Mario Monicelli, Dino Risì, Ettore Scola tratteggiano, in quattordici brevi episodi, il ritratto spesso nero e spietato di un Paese incarognito oltre ogni limite, cinico e indifferente, in cui tutto si riduce a egoismo, alienazione e violenza, sotto il segno dell'inautenticità più assoluta: dei rapporti, dei sentimenti, delle idee. Tra i personaggi protagonisti degli episodi, solo per citarne alcuni, un cardinale, un'autostoppista, un marito che sfrutta la moglie, un commissario di polizia, due barboni, un nuovo ricco, un cuoco e un cameriere, una hostess, un gruppo di comici. Il cast comprende attori di primissimo piano, tra i quali, Vittorio Gassman, Ornella Muti, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.



"I NUOVI MOSTRI" – SABATO 10 ORE 21.10 ANNO 1977
REGIA DI MARIO MONICELLI, DINO RISI, ETTORE SCOLA **Rai Storia**



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1931



1941



1951



1961



1971



1981



1991



MARZO



COME ERAVAMO

*Nelle librerie
e store digitali*

Rai Libri

